

SALVATORE GUCCIARDO

Salvatore Gucciardo, poeta, pittore e pensatore trasmette un tripudio di idee, emozioni e riflessioni, col suo messaggio artistico. Riesce ad entusiasmare con l'eloquente positività mantenuta come caratteristica fondamentale negli argomenti abordati dalla sua ispirazione, in una vita dedicata all'arte. Nella sua parabola creativa troviamo una personale visione dell'esistenza a partire dalle genesi spaziali, dai misteri dell'universo, fino alle profezie sul futuro dell'umanità, alle interpretazioni bibliche: la cacciata del paradiso, l'allegoria del serpente - conoscenza, una "babele" di equilibrio precario, la caduta negli inferi o la sollevazione paradisiaca; alla mitologia: le cime roventi di un Olimpo simbolica sede della luce divina, il fuoco rubato dall'eroismo prometeico; infine la consapevolezza di un'imperiosa necessità dell'unità tra gli artisti nel nome dell'arte.

Tra il fiabesco e l'onirico, tra il reale e il surreale, l'atmosfera di un intenso deserto metafisico, dei silenzi in uno spazio luogo di attesa e di sospensione, suggerisce genesi di complicate cosmogonie, civiltà sparite rimaste come reliquie di fuoco tra forme levigate di escrescenze rocciose conficcate nella memoria dei tempi, metamorfosi dovute a esplosioni solari, l'astro - guida per eccellenza nel percorso evocativo.

Il sole è il punto focale della luce e del colore, si espande dal rosso incendiario, dal giallo intenso, o si estenua disincarnato fino al bianco, all'arancione vivace o al verde bosco. Il sole personificato ha volto e tratti umani, sguardi languidi o curiosi, prende la forme del cuore, anima dell'universo e sigla dell'amore, e sembra concepito in una reciproca contaminazione di forze cosmiche e telluriche.

L'elemento umano ha un'impostazione singolare e di grande significato. L'artista glorifica la donna, la sveste lasciando alla pudica nudità effetti emozionali, o la veste in lunghi abiti da vestale; una coroncina la indica come la regina del mondo, gli ornamenti principeschi o l'aura da santa diversificano la potenza della femminilità. La fa partecipe al movimento cosmico allungata tra il cielo e la terra per coprire con il suo corpo una caduta di meteoriti; munita di ali diventa, nelle mani di una forza sovrana, musa ispiratrice, prefigurata imponente e statuarica; come simbolo della procreazione domina intrecci spiraliformi di suggestive rotondità; icona di seduzione ha la metà corpo segnata da un immenso triangolo

con la punta tra i voluttosi seni, o in posa klimtiana custodisce la terra lasciandosi alle spalle le vie dell'universo.

All'uomo, l'artista riserva la parte di umana responsabilità, forza prometeica o carisma messianico. Raggomitolato in se stesso nell'atteggiamento del "pensatore", col volto coperto dal braccio - scudo, sembra sentire il peso di un'esistenza travagliata, incompiuta, della quale si sente colpevole come dimostrano le mani accusatrici della gente in un'immagine emblematica. Sensazioni opposte rivela in un'inquadratura estatica, collocato sopra il globo terrestre, sospinto dalle fiamme di energia, o in veste messianica quando, con le mani in preghiera, benedice un quadro posato sul cavalletto simbolo del "sentiero" terrestre verso l'infinito, argomento ricorrente nell'opera dell'artista.

Gucciardo intuisce un mondo finito, perso dai propri errori, consumato dai propri vizi, impoverito dai propri eccessi e davanti al tribunale della storia chiama al giudizio l'insaziabile natura umana. Sa che, anche se arriva la risposta giustificatoria, il male è stato già fatto e continua a svilupparsi; allora crea una realtà onirico - fiabesca nella quale crede con tutta la forza di un'immaginazione viva e positiva, in cui protagonista è il movimento cosmico. Cerchi aperti o chiusi, singulti di linee, archi, forme ellissoidali fantasiosamente allacciate, vorticosi energie, mettono in moto deflagrazioni cosmiche e realizzano, tramite forme globulari e frecce scattanti, originali e coloratissime costruzioni, geometrie artisticamente equilibrate da un complesso concetto ideatore e visionario.

Salvatore Gucciardo propone un'arte come un orologio storico di precisione e colore e sul suo quadrante - tela scrive un pensiero di infinite armonie nella ricerca della propria universalità, dono all'attento osservatore.

VICTORIA DRAGONE



SALVATORE GUCCIARDO